

I Walser

Un popolo di colonizzatori

di Beba Schranz

La storia dei Walser comincia nel cuore dell'alto Vallese, nell'ampia vallata del Goms. Qui a 1500 metri sul livello del mare già prima del 1000 si erano insediati dei coloni di origine alemanna, discendenti dei Sennoni, un ramo occidentale degli Svevi.



Questi antichi Alemanni, tra l'VIII° e il IX° sec. raggiunsero le pendici alpine nelle valli dell'Oberland Bernese e qui dovettero rallentare la loro marcia verso sud a causa delle foreste e dei ghiacciai della barriera alpina.



Il trasferimento dalle valli dell'Oberland Bernese al pianoro del Goms attraverso il Passo della Grimsel fu il **primo vero tentativo** dell'uomo medioevale di organizzare un insediamento nel cuore della montagna.



Fu un processo molto lento che assorbì molte generazioni le quali dovettero dissodare, bonificare, trasformare foreste in pascoli, resistere alle valanghe, vivere dei prodotti che riuscivano a produrre.





Raggiungendo
tecniche di
architettura
spontanea
raffinatissime.



5 Sep 2003 20:34

Elaborarono una cultura materiale e una serie di tecniche pastorali che permisero loro di sopravvivere stabilmente a quelle quote.



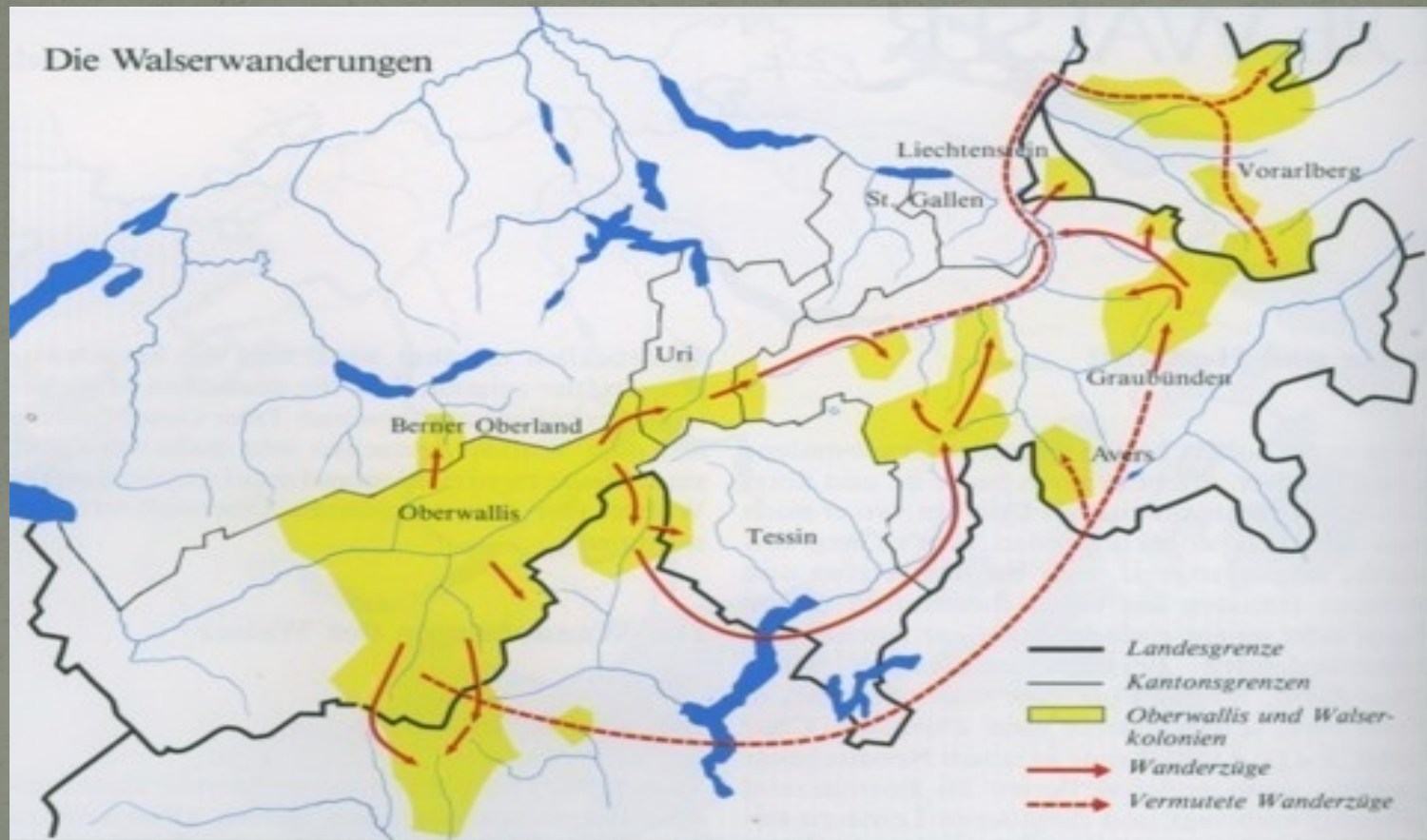
Perché i Walser continuavano ad emigrare?

I Walser, avevano la necessità economica di mantenere indiviso il podere, questo obbligava tutti i figli ad emigrare tranne uno.

Inoltre, grazie alla loro vocazione di colonizzatori, gli alpeggi che solitamente venivano sfruttati soltanto nella stagione estiva si trasformavano via, via in insediamenti permanenti.



Solo **alla fine del XII secolo** l'espansione alemanna coprì l'intero territorio dell'alto Vallese e cominciò a travalicare a sud.



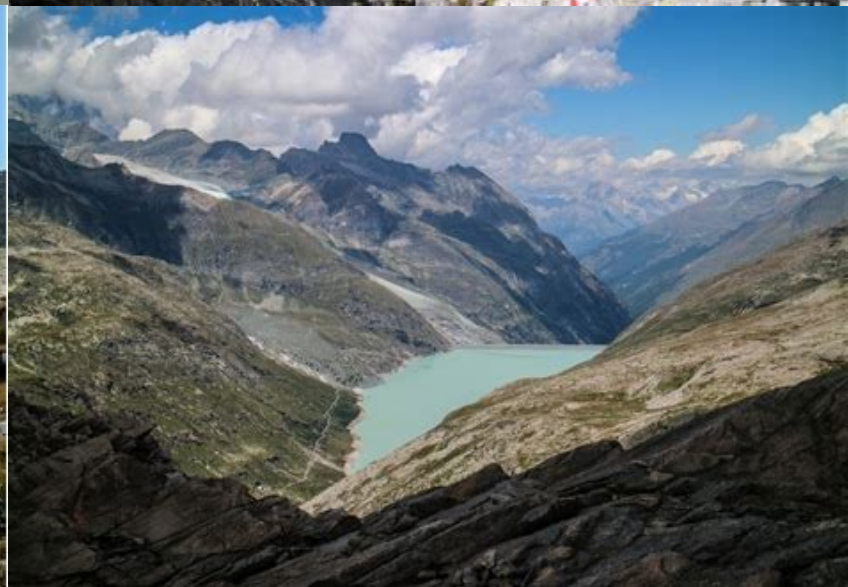
L'incontro tra, l'esubero dell'etnia alemanna e gli interessi tra i signori feudali delle Alpi innescò il meccanismo delle migrazioni.

I° Fase XII secolo	II° Fase XIII /XIV secolo	III° Fase XIV secolo
Goms Binn Simplon Saastal Zermatt Formazza Macugnaga Gressoney La Trinité Gressoney St. Jean Alagna	San Bernardino Saffien Mutten Arosa Churwalden Kloster	Walserberg Triesenberg Lech Mittelberg Kleinwalsertal Galtür Mürren-Grindelwald Vallorcine Hans-Les Allemands

Nel XII sec. Durante la prima fase, passando attraverso il Passo del Monte Moro i Walser raggiunsero **Macugnaga**



© Massimo Martini



Per garantire una sopravvivenza comunitaria in un ambiente naturale particolarmente ostile, furono elaborati dei **codici di comportamento e di vita sociale** che presero il nome di “**Walserrecht**” o, **diritto dei Walser**, che rispecchiava il “**diritto dei coloni**”, il cui testo fondamentale è il **contratto di Utrecht** che risale al 1106, tra **l'arcivescovo Friedrich di Amburgo-Brema e un gruppo di contadini olandesi** che per libera volontà fissarono le loro dimore sulle terre paludose alla foce del Weser.



Walserrecht

- Fu questo un **diritto di enorme valore**, rapportato al contesto storico, dove **il contadino era un servo della gleba, venduto e comprato insieme alla terra**.
- Esso prevedeva un **affitto basso**, il possesso perpetuo del terreno bonificato **e trasmissibile ai discendenti dei coloni**, la libertà personale, **compresa quella di scegliere il proprio domicilio**, l'amministrazione della comunità e della giustizia secondo le consuetudini dei coloni.

I Walser un nuovo soggetto sociale

- I Walser sono un nuovo soggetto sociale: non più servi della gleba ma, liberi coloni.
- In questa ottica la colonizzazione Walser , oltre a rappresentare l'ultimo grande assestamento etnico dell'arco alpino, si è inserita nel più ampio processo di trasformazione giuridica e politica della società feudale.

Grazie alla loro fama di colonizzatori d'alta quota, i Walser furono **ambiti dai feudatari laici** ma ancora **di più da quelli ecclesiastici**, infatti i monasteri posti vicino o nella regione alpina ebbero un ruolo importantissimo in questo processo di colonizzazione.

- Ospizio del Sempione
- Ospizio del San Bernardo
- San Bernardino



Si deve ai Walser anche l'apertura dei valichi alpini.

Macugnaga da alpeggio a insediamento stabile 999 - 1291





Il 22 giugno 999, l'abate Lanfredo del Monastero di San Salvatore di Arona, **permuta** con l'Arcivescovo di Milano, Arnulfo, **4 alpi in valle Anzasca** che facevano parte della Pieve di Brebbia, **uno dei quali era Macugnaga**. La pergamena che lo testimonia è l'atto più antico, finora trovato, nella Storia delle Alpi.

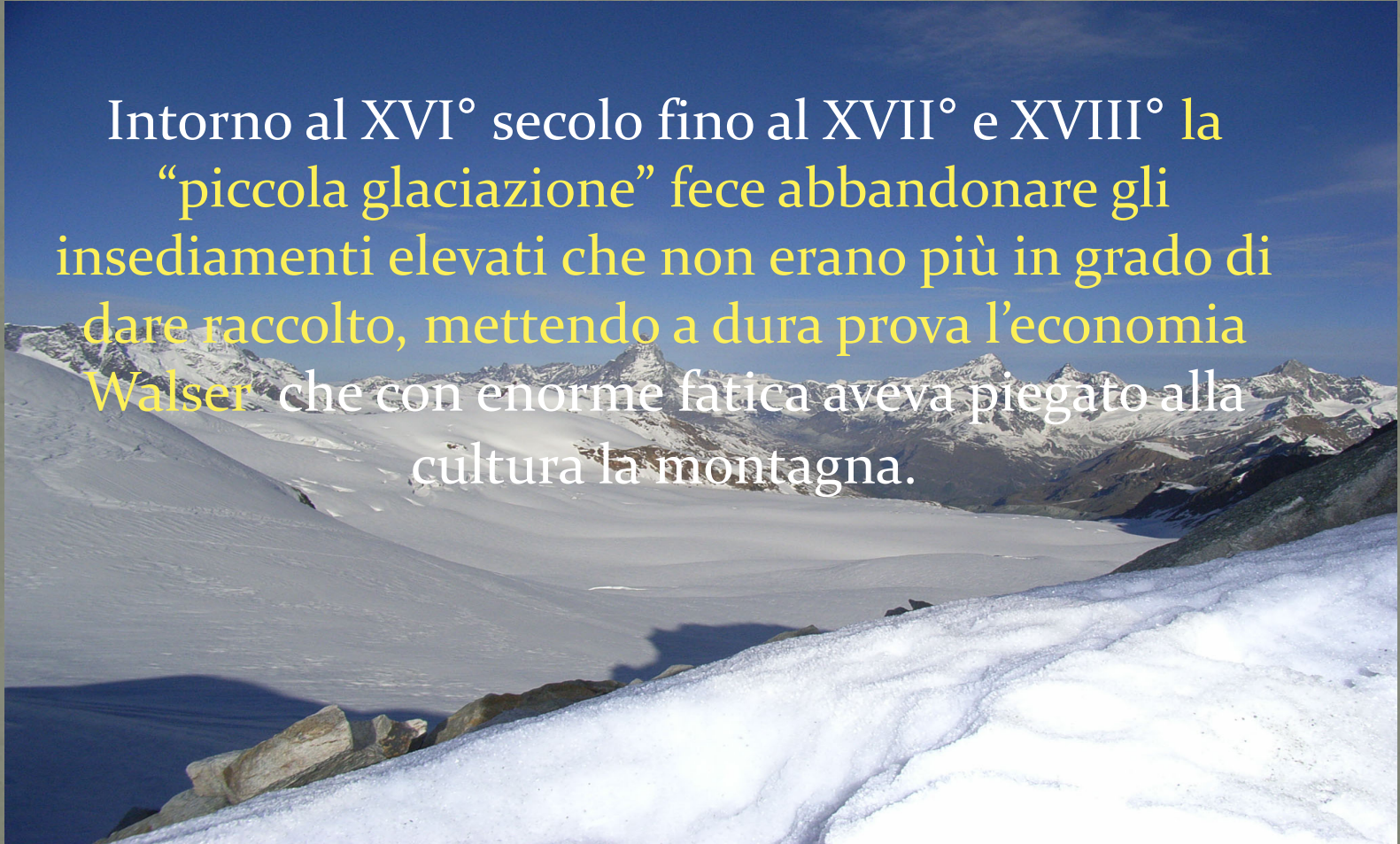


- **1218**: Ariberto, Abate del Monastero di Arona **affida a** Enrico di Stresa per 20 anni a **un canone esiguo**, l'Alpe di Macugnaga, ancora poco coltivato e non abitato.
- **1256**: L'Abate ,Corrado di Arona investe Guidotto Visconti dell'incarico di "avogadro", grazie al quale può incassare le "spectantian" **ossia le tasse dell'Alpe di Macugnaga per 5 anni**.
- Il **16 giugno 1291** venne firmato **il Trattato di Saas Almagell**, tra i Conti di Biandrate, le genti di Saas e San Nicolao, da un lato, e le genti della Valle Anzasca e di Macugnaga dall'altro, **nel quale, vengono citati "communis et homines de Macugnaga"**. E' logico affermare che **la colonia Walser di Macugnaga si stabilì sul territorio** in un periodo intermedio **tra la scadenza del contratto 1261 e il 1291** anno della firma del **Trattato di Saas Almagell**.



La piccola glaciazione

Intorno al XVI° secolo fino al XVII° e XVIII° la “piccola glaciazione” fece abbandonare gli insediamenti elevati che non erano più in grado di dare raccolto, mettendo a dura prova l'economia Walser che con enorme fatica aveva piegato alla cultura la montagna.



Dalle zone più povere di risorse i Walser
dovettero emigrare.



All'economia basata sul dissodamento si
sostituirono altri tipi di economia, quella
mercantile, attraverso i valichi alpini e lo
sfruttamento delle miniere.

Nel 1500-1600 dalle valli intorno al Monte Rosa e dal Voralberg i **figli dei dissodatori** dovettero trasferirsi nelle città del nord Europa, ma la loro genialità e la loro tenacia li distinse ancora, infatti, **nacque la grande scuola di artisti e architetti di Alagna -Valsesia I Prismellesi. Grande fama l'ottennero anche i ricchi mercanti del Kramerthal (Valle di Gressoney).**



I Walser vivono ancora
oggi dove i loro
progenitori sette secoli
orsono dissodarono la
terra e gelosamente
custodiscono le antiche
tradizioni,
tra queste:



La valorizzazione degli antichi e preziosi costumi.





L' impegno di salvare l'antica lingua, il “**Titsch**”, un tedesco arcaico parlato ormai soltanto dalle persone più anziane che rischia di scomparire a causa dell'aggressione mediatica che ormai condiziona indistintamente tutti i villaggi alpini.

L'antica Fiera di
Macugnaga, si
svolgeva già nel XIII
sec., oggi si chiama
Fiera di San Bernardo



La realizzazione del “**Grande sentiero Walser**”, che collega Zermatt (Svizzera) al Voralberg (Austria) mettendo in collegamento tra di loro, i villaggi Walser limitrofi.

